

MONASTERO INVISIBILE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI



A SERVIZIO DEL PROGETTO DI FELICITÀ ETERNA DEL PADRE PER CIASCUNO

"Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore – progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza" (Gen 29,11)

dic 2025

*La sua salvezza è vicina a chi lo teme,
la sua gloria abiterà la nostra terra.*

*Si incontreranno amore e fedeltà,
si baceranno giustizia e pace.*

*La fedeltà germoglierà dalla terra,
dal cielo si affaccerà la giustizia.*

*Sì, il Signore darà il bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
La giustizia precederà il suo volto,
i suoi passi tratteranno il cammino.*

(dal Salmo 85)

PAPA FRANCESCO CI HA PARLATO DI SPERANZA

Natale di Speranza

Oggi, a pochi giorni dal Natale, vorrei riflettere in modo più specifico sul momento in cui la speranza è entrata nel mondo. Lo stesso Isaia aveva preannunciato la nascita del Messia in alcuni passi: *Ecco la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio, a lui sarà dato il nome di Emmanuele* (7,14); e anche *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici* (11,1).

In questi brani traspare il senso del Natale: Dio adempie la promessa facendosi uomo; non abbandona il suo popolo, si avvicina fino a spogliarsi della sua divinità. In tal modo Dio dimostra

la sua fedeltà e inaugura un Regno nuovo, che dona una nuova speranza all'umanità.

Quando si parla di speranza, spesso ci si riferisce a ciò che non è in potere dell'uomo e che non è visibile. Ma il Natale di Cristo ci parla di una speranza diversa, una speranza affidabile, visibile e comprensibile, perché fondata in Dio.

Nella speranza siamo stati salvati

Egli entra nel mondo e ci dona la forza di camminare con Lui: Dio cammina con noi in Gesù e camminare con Lui verso la pienezza della vita ci dà la forza di stare in maniera nuova nel presente. Sperare allora per il cristiano significa la certezza di essere in cammino con Cristo verso il Padre che ci attende. **La speranza mai è ferma**, la speranza sempre è in cammino e ci fa camminare.

Questa speranza, che il Bambino di Betlemme ci dona, offre una meta, un destino buono al presente, la salvezza all'umanità, la beatitudine a chi si affida a Dio misericordioso.

Piccolo presepe di speranza

Nel presepe, prima di tutto notiamo il luogo in cui nacque Gesù: Betlemme. Piccolo borgo della Giudea dove mille anni prima era nato Davide, il pastorello eletto da Dio come re d'Israele. Betlemme non è una capitale, e per questo è preferita dalla provvidenza divina, che ama agire attraverso i piccoli e gli umili.

Poi guardiamo Maria, Madre della speranza. Con il suo "sì" ha aperto a Dio la porta del nostro mondo: il suo cuore di ragazza era pieno di speranza, tutta animata dalla fede; e così Dio l'ha prescelta e lei ha creduto alla sua parola.

Accanto a Maria c'è Giuseppe, discendente di Iesse e di Davide; anche lui ha creduto alle parole dell'angelo, e guardando

Gesù nella mangiatoia, medita che quel Bambino viene dallo Spirito Santo, e che Dio stesso gli ha ordinato di chiamarlo così, Gesù.

E nel presepe ci sono anche i pastori, che rappresentano gli umili e i poveri che aspettavano il Messia. In quel Bambino vedono la realizzazione delle promesse e sperano che la salvezza di Dio giunga finalmente per ognuno di loro.

La Speranza in Dio

Mettiamoci questo in testa: le nostre sicurezze non ci salveranno; l'unica sicurezza che ci salva è quella della speranza in Dio. I piccoli, i pastori, confidano in Dio, sperano in Lui e gioiscono quando riconoscono in quel Bambino il segno indicato dagli angeli (cfr Lc 2,12). E proprio il coro degli angeli annuncia dall'alto il grande disegno che quel Bambino realizza: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama* (Lc 2,14).

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni, contemplando il presepe, ci prepariamo al Natale del Signore. Sarà veramente una festa se accoglieremo Gesù, seme di speranza che Dio depone nei solchi della nostra storia personale e comunitaria. Ogni Sì a Gesù che viene è un germoglio di speranza.

Buon Natale di speranza a tutti!!

(dalle *Catechesi sulla Speranza Cristiana*, 2017)

QUALCHE DOMANDA PER ME

San Paolo riassume tutto questo con l'espressione: «Nella speranza siamo stati salvati» (Rm 8,24). Cioè, camminando in questo mondo, con speranza, siamo salvi. Io cammino con speranza o la mia vita interiore è ferma, chiusa? Come far sì che il mio cuore sia un cassetto aperto alla speranza che mi fa camminare non da solo, ma con Gesù?

Come i personaggi che sono presenti e animano i nostri presepi, so accogliere, contemplare, gioire e confidare nella venuta di Cristo? Quale "chiamata natalizia" avverto nel mio presente?

Quale mio “sì” a Dio potrebbe aprire porte sante attorno a me?

✚ IL CALENDARIO GIUBILARE DI DICEMBRE APRE ALLA PREGHIERA

- 14 dicembre, **Giubileo dei detenuti** – Padre, il Natale ci ricorda con forza che nessuno è perduto! Accompagna i nostri percorsi di rinascita e colma di fiducia i fratelli e le sorelle in carcere.
- 25 dicembre - 6 gennaio 2026, **Chiusura delle quattro Porte Sante di Roma** – Signore Gesù, grazie per il dono dell’Anno giubilare. Benedici tutti i giovani: la speranza susciti, nutra e consolidi le loro scelte vocazionali.

✚ IN ASCOLTO DEL CARD. VAN THUAN, TESTIMONE DI SPERANZA

Convertendoci in ogni momento alla piena misura della nostra chiamata, possiamo davvero varcare la Porta Santa che è Cristo vivo in noi e tra noi, con il desiderio di vivere come Gesù stesso viveva per il Padre, mosso sempre dallo Spirito.

Ero a Melbourne, in Australia, per predicare un corso di esercizi spirituali. Con grande consolazione ho letto sulla parete questa parola di speranza: “Non c’è santo senza passato; non c’è peccatore senza futuro”.

Davanti al Signore, il nostro passato è tutto nella sua misericordia, il nostro futuro nella sua immutabile fedeltà.

La genealogia di Gesù Cristo (Mt 1) ci schiude il mistero della storia come mistero della misericordia: quella lista di peccatori e peccatrici proclama che il disegno fedele di Dio si è compiuto secondo la sua promessa, con scelte cariche di gratuità e d’amore. È questo il nostro vanto: la consapevolezza di essere stati chiamati e scelti per amore.



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it o scrivi a pastoralevocazionale@diocesifaenza.it

